



**Icone •** Morto a 70 anni l'artista di Sheffield; i trionfi di Woodstock, la droga e la rinascita con «You can Leave your hat on» e il celebre strip tease di Kim Basinger

Stefano Crippa

«Era semplicemente unico, sarà impossibile riempire il vuoto che lascia nei nostri cuori». La notizia della morte di Joe Cocker, 70 anni, per un carcinoma ai polmoni, arriva in serata, per voce del suo agente Barrie Marshall alla Bbc. Il leone di Sheffield, una delle voci per eccellenza del rock ma più propriamente soul blues è stata sin dagli esordi una scossa violenta e emozionante, una sorta di graffio forte che arrivava dritta al cuore del pubblico. Ma Joe Cocker è stato, soprattutto, un grande interprete capace come pochi di riprendere una canzone già famosa trasformandola in «una sua creatura», regalando una nuova connotazione e anima.

Certo la carriera di Joe è stata complicata almeno fino agli anni '80, prima è stata un saliscendi di successi travolgenti e tonfi fragorosi, discese ardite e risalite per dirla alla Battisti. Stella indiscussa di Woodstock appena due anni dopo nel tour mondiale che seguì uno dei suoi capolavori *Mad Dogs and Englishmen* (1970), si aggiunge al lungo elenco di star finite nel vortice della depressione lenita dall'alcol e dalle droghe, fino al ritorno nei primi anni '80 e il successo - che a quel punto non lo abbandonerà più. Gli inizi non sono certo facili per Joe, una gavetta lunga nei locali avara di soddisfazioni tanto da farlo tornare al suo vecchio lavoro da idraulico a Sheffield, la città in cui era nato il 20 maggio del 1944. La svolta porta una data, un album e un luogo. È il 1969 quando dà alle stampe *With a Little help from My friend*, il disco che porta il titolo del celebre pezzo dei Beatles

**Una voce unica che insieme alla forte fisicità, rimodulava il senso di classico nel rock e nel soul**

che appena due anni prima era stato inserito in uno dei lavori di culto dei quattro baronetti: *Sgt. Pepper's lonely hearts club band*. Joe ne dà una versione strabiliante; alla coralità e alla ricca armonia che caratterizza la canzone dei Beatles, sostituisce una forza e una grinta tanto da renderla quasi irrecognoscibile. Quel brano presentato durante la «tre giorni di pace amore e musica di» Woodstock sarà il suo lasciapassare per il successo. L'urlo lancinante prima della ripresa del pezzo resta impresso a distanza di 45 anni. Così come il volto sudato, la postura con le braccia ciondolanti e lo stomaco fuori - che diventerà il suo marchio di fabbrica - sapranno conquistare il pubblico.

Anche l'America ne resta folgorato, John Belushi di quell'inglese con gli occhi spiritati farà un'imitazione spassosissima in una delle stagioni del *Saturday night live*. Con il successo arrivano i dischi in classifica in cui affina sempre più le sue qualità di interprete puro. Nell'album eponimo che esce un anno dopo trovano spazio ancora due brani dei Beatles, ma a spiccare è soprattutto la rilettura di *Bird*



# Joe Cocker, il leone ha smesso di ruggire



**LE DATE**

**50 anni di carriera oscar e grammy**

1944: nasce a Sheffield, nel 1969 il primo album «With a little help from my friend» con la cover beatlesiana che lo trasforma a Woodstock in una icona assoluta.

1982: la rinascita dopo gli anni della dipendenza: «Up where we belong», cantata in coppia con Jennifer Warnes, vince l'Oscar. Esce «Sheffield steel»

1986: Kim Basinger in sottoveste fa impazzire il mondo sulle note di «You can leave your hat on», il pezzo scritto da Randy Newman quattordici anni prima senza esito e che il leone di Sheffield trasforma in una hit colossale.

2007: tanti tour, qualche amicizia italiana (Zuccherò che a lui deve moltissimo) e nel 2007 un delizioso cameo nel film «Across the Universe» dove reinterpreta come solo lui sa fare, «Come together».

doppio live *Mad Dogs and Englishmen*, una band da mille e una notte, una capacità di tenuta sul palco testimoniata anche dal documentario, e un repertorio che si arricchisce di altre rivisitazioni, come *HonkyTonk Woman* o *Give peace a chance*.

Repentino però è il declino, i fantasmi della tossicodipendenza ad ossessionarlo, i tour interrotti e i dischi di maniera incisi più per obblighi contrattuali, fino alla rinascita, dopo una lunga riabilitazione, con un lp simbolo della sua «nuova» carriera. *Sheffield steel* (1982) - prodotto da Sly e Robbie - ha un suono perfetto, tanti ospiti - Jimmy Cliff, Adrian Belew, Robert Palmer, e soprattutto regala una certezza: la voce si mantiene ancora su livelli di eccellenza. È l'inizio di una nuova scalata, nello stesso anno - insieme a Jennifer Warnes incide il tema di Ufficiale e gentiluomo, *Up Where We Belong* il tema il film con Richard Gere, e torna primo negli Stati Uniti. Il pezzo è un po' sdolcinato ma per la causa questo e altro. E quattro anni dopo è il diluvio: *Cocker* arriva nei negozi con una sequenza di canzoni soul rock blues di livello (*Shelter Me* su tutte) ma resterà nella memoria collettiva per la ripresa di un brano di Randy Newman, scritto quattordici anni prima senza particolare esito. È *You can Leave your Hat on* sulle cui note Kim Basinger improvvisa lo spogliarello più celebre della storia del cinema nel film *9 settimane 1/2*. Un successo che al contempo diventa anche la sua gabbia artistica: il pezzo diventa infatti la colonna sonora di qualsiasi numero sexy di centinaia di show televisivi. Ma Joe ormai ha capito come va il mondo e se ne fa una ragione, inciderà ancora diversi album, pubblicando numerose antologie, mantenendosi sempre su livelli più che decorosi. *Organic* (1996) è ancora oggi una delle sue raccolte più riuscite, tredici pezzi al solito assortiti fra inediti e riletture (Dylan, Morrison, Wonder) sotto la produzione impeccabile di Don Was. E poi tanti tour, almeno fino a quando la malattia glielo ha consentito.

on the Wire di Leonard Cohen. È anche l'album dell'incontro con Leon Russell, uno dei maestri del crossover tra musica bianca, soul e rhythm and soul, che proprio con il leone di Sheffield toccherà uno dei punti di alti. Sempre nello stesso anno arriva uno dei capolavori della sua carriera - il

**The Interview/ EFFETTI COLLATERALI**

## Hollywood annulla il film da «Pyongyang»

«Addio Hollywood!». Così ha titolato il suo blog, ieri mattina, il disegnatore québécois Guy Delisle quando leggendo gli aggiornamenti dell'affaire *The Interview*, ha scoperto di esserne la prima «vittima collaterale». La storia è nota: il film di Seth Roggen e XX ha messo in crisi le relazioni (già non distese) tra Stati Uniti e Corea del Nord, quest'ultima ritenuta responsabile dal governo americano della serie di hackeraggi contro la Sony, la casa di distribuzione del film, e soprattutto delle minacce di attentati nelle sale americane che lo avevano in programmazione. Finché la major non ha deciso di annullare l'uscita.



A farne le spese è stato anche il nuovo fumetto di Delisle, *Pyongyang*, un titolo che da sé in questi giorni fa paura, il cui previsto adattamento su grande schermo risulta ora seriamente compromesso. «Ho appreso ieri che il progetto di fare un film dal mio fumetto è stato annullato» ha scritto ancora l'artista sul blog. A comunicarglielo è stato il regista stesso del film in questione, Gore Verbinski. «A causa dei problemi della Sony la Fox che doveva distribuire il film ha annullato il suo impegno, e

senza distribuzione New Regency è costretta a fermare la produzione. Forse si ripartirà quando la tensione tra i due Paesi si sarà calmata, magari tra qualche settimana la Fox tornerà sulla sua decisione, o anche i produttori possono trovare altri distributori meno pavidi».

Nell'attesa le riprese sono ferme. «Un giorno triste per la libertà di espressione» ha tweetato Steve Carell, che doveva interpretare il ruolo del protagonista, ovvero lo stesso Guy Delisle, inviato a Pyongyang per supervisionare il trattamento del disegno animato *Papyrus*.

Per dirla tutta già il fumetto di Delisle non era piaciuto ai nordcoreani, irritati dal fatto che il disegnatore avesse raccontato i dettagli del suo soggiorno nel Paese senza averne diritto, perché aveva firmato una clausola di riservatezza al momento dell'ingresso.

Però gli editori di fumetti indipendenti sono, secondo Delisle, più coraggiosi di Hollywood. «Ne avevo parlato col mio editore, L'Association, abbiamo cercato quella clausola di riservatezza a cui facevamo riferimento i nordcoreani nelle loro minacce senza trovarla. Così alla fine, minacce o meno, ha deciso di fare il libro».

## Vogliamo parlarne?



Di fronte a questa crisi gigantesca la sinistra brancola nel buio, proponendo cure senza diagnosi. E se fallisce?

MASSIMO LOCHÈ e VALENTINO PARLATO hanno chiesto a Alberto Burgio, Pierluigi Ciocca, Luigi Ferrajoli, Francesco Indovina, Giorgos Katrougailos, Giorgio Lunghini, Giovanni Mazzetti, Enrico Pugliese, Guglielmo Ragazzino, José María Ridoa di orientare questa ricerca.

dal 26 NOVEMBRE in edicola e in libreria a € 8,00

www.ilmanifesto.it www.manifestolibri.it

### AZIENDA OSPEDALIERA CITTÀ DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA DI TORINO

Sede legale: C.so Bramante N.88/90 - 10126 Torino - Codice Fiscale e P. IVA n. 10771180014  
**AVVISO DI GARA PER ESTRATTO**  
 In esecuzione alla determinazione n. 2519/2014 del 01/12/2014 è indetta una procedura aperta, suddivisa in n.4 lotti, per affidamento servizi tecnici di architettura e ingegneria per coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione inerenti lavori e servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria a fabbricati ed impianti della A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino; Lotto 1: Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per l'appalto di servizi e manutenzioni di natura prettamente edile ed impianti elettrici dei presidi vari San Giovanni Battista - Molinette; Lotto 2 - Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per l'appalto di servizi e manutenzioni impianti tecnologici - presidi vari di tutta l'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino; Lotto 3: Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per l'appalto di servizi e manutenzioni di natura prettamente edile ed impianti elettrici - presidi vari O.I.R.M./S Anna e C.T.O./M.Adelaide; Lotto 4: Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per l'appalto di servizi e manutenzioni settore sicurezza antincendio - presidi vari di tutta l'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino. Il bando di gara è stato inviato alla GURI il 17.12.2014. La documentazione ufficiale di gara è disponibile in duplice formato: elettronico e scaricabile gratuitamente dal sito [www.cittadellasalute.it](http://www.cittadellasalute.it); cartaceo e da ritirare presso la S.C. Tecnico - P.O. C.T.O. - nei giorni feriali, escluso il sab. dalle ore 9 alle 16. La documentazione contenente l'offerta dovrà essere presentata entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 19.01.2015 presso l'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino - Ufficio Protocollo sede P.O. C.T.O. - Via Zuretti n.26, 10126 Torino. I plichi contenenti la documentazione saranno aperti a partire dalle ore 10.00 del giorno 21.01.2015 presso la sala consiglio situata al 2° piano del Presidio C.T.O., via Zuretti 29 10126 Torino Per ulteriori informazioni telefonare al numero (+39) 011/4933634 o inviare una mail al seguente indirizzo [rappror@cittadellasalute.it](mailto:rappror@cittadellasalute.it).

Il Responsabile del Procedimento  
 Arch. Paolo Melchior